

L'esperienza. A viverla un gruppo di studenti del Giovio, oltre a lavoratori e pensionati

# In treno per fare memoria dello sterminio

Il Settimanale 31.05.2018

Una serata per rivivere la memoria di un passato tragico. Lo scorso venerdì 25 maggio presso il Liceo Scientifico di Como i protagonisti comaschi dell'edizione 2018 de "In treno per la memoria" hanno dato testimonianza del viaggio compiuto dal 22 al 26 marzo scorso presso i campi di sterminio di Auschwitz-Birkenau. "In treno per la memoria" è un'iniziativa promossa, sin dal 2005, da Cgil, Cisl e Uil Lombardia. Le organizzazioni sindacali si fanno carico della metà del costo del viaggio per ogni partecipante (circa 260 euro), le restanti 250 euro è versata dagli studenti o coperta in parte dagli istituti aderenti. Il progetto prevede un percorso di costruzione della memoria attraverso esperienze di studio, approfondimento, relazione tra studenti, lavoratori e cittadini. «Ogni anno questa iniziativa viene proposta agli studenti della Lombardia - spiega **Carlo Brunati**, segretario generale Cisl Scuola dei Laghi -. Oltre ad essere un viaggio evocativo dei sentimenti "In treno per la memoria" è anche un viaggio di impegno e di studio. Gli studenti del Giovio che hanno aderito all'iniziativa hanno infatti lavorato in questi mesi su documentazione d'archivio, reperita presso lo stesso Liceo, per approfondire il periodo storico in questione e comprenderne le implicazioni sul territorio comasco. Auschwitz è una pagina cruciale e terribile della storia dell'Europa, partita e concepita nel cuore del vecchio continente. Per ripercorrere

questa storia il viaggio rappresenta un'occasione estremamente forte ed estremamente potente». La sera del 25 maggio, dopo i saluti di rito del dirigente scolastico, il prof. **Marzio Caggiano** e dei rappresentanti sindacali di Cgil, Cisl e Uil, è seguita la presentazione dei lavori realizzati dagli studenti nel corso di quest'anno, in preparazione al viaggio. In particolare la prof.ssa **Elisabetta Lombi** ha illustrato lo studio "Gli Ebrei a Como: 1938-1945"; gli studenti hanno presentato i video realizzati nell'ambito della ricerca effettuata nell'archivio scolastico e hanno condiviso con i presenti emozioni e sensazioni del viaggio compiuto; a corollario la proiezione di sequenze di filmati sul viaggio stesso, realizzate da **Dario Tognocchi**. A tirare le fila della serata la prof.ssa Ornella Zagami. All'edizione 2018, giunta alla sua 12ª edizione, hanno aderito 753 persone. Il Liceo Scientifico Paolo Giovio è la scuola comasca che quest'anno ha preso parte al progetto, con la partecipazione di 19 studenti e due insegnanti. Con loro anche una delegazione di 34 persone, composta da lavoratori e pensionati comaschi. Punto di partenza del treno è ogni anno la Stazione Centrale di Milano, da quel fatidico binario 21, binario seminascosto, collocato sotto la stazione Centrale, al piano strada, da cui partivano ebrei e detenuti politici destinati alla deportazione presso i campi di Auschwitz-Birkenau, Mauthausen, Bergen-Belsen, Ravensbrück, Flossenbürg, Fossoli

e Bolzano. Un viaggio di 24 ore lungo il medesimo tragitto che veniva compiuto per condurre a destinazione questo drammatico carico di morte. In questi 12 anni sono complessivamente state 7728 le persone coinvolte nel progetto, di cui 4210 tra studenti e docenti.

Sono state proprio le **prof.sse Ornella Zagami** e **Elisabetta Lombi**, entrambe di Storia e Filosofia ad accompagnare i ragazzi in questo viaggio e nei lavori di gruppo che lo hanno preceduto: «Il lavoro che abbiamo compiuto con i ragazzi - spiegano le due docenti - è consistito in un percorso formativo, con lezioni frontali e la partecipazione a conferenze e seminari, ma anche nel predisporre un cammino in cui gli studenti stessi fossero soggetti e protagonisti. Per questo i ragazzi sono stati coinvolti in una piccola ricerca storica che permettesse di rilevare come le leggi razziali e il conseguente livello di discriminazione abbiamo trovato spazio nel nostro Liceo». Entusiasti da questo progetto alcuni degli studenti coinvolti: «Premetto che a me la storia piace - il commento di **Matteo Alberti** - ed in particolare la Seconda Guerra Mondiale che ha cambiato in modo così importante gli equilibri del pianeta. Anche per questo avevo interesse di conoscere più a fondo le radici dell'Olocausto, di cui sappiamo molto per sentito dire, ma poco in profondità. Per questo quando ho saputo del progetto "In treno per la memoria" mi ci sono accostato

con grande interesse».

«Sono stata l'unica della mia classe ad aderire al progetto - spiega **Eliana Di Matteo** - ed inizialmente è stato strano, ma la possibilità che ci è stata data di attingere agli archivi di vedere che cosa accadeva 70 anni fa nella nostra città è stato molto interessante. Così come intensa è stata l'esperienza della visita al campo di Birkenau, in cui ho provato un profondo senso di smarrimento». «Il viaggio è stato per me particolarmente arricchente - le parole di **Beatrice Rossi** -, sin da ottobre, con il cammino di formazione e di approfondimento, che ci ha consentito di avvicinarci ad un mondo che studieremo solo in quinta e di cui abbiamo avuto modo di soffermarci su particolari spesso trascurati. Abbiamo condiviso emozioni forti. Intensi anche gli sguardi che ci siamo scambiati durante la visita ai campi, sguardi che valevano più delle parole».

«Nonostante il viaggio sia durato soltanto cinque giorni - aggiunge **Federica Roncoroni** - per quanto mi riguarda è stata un'esperienza che mi accompagnerà per tutta la vita, sin dall'avvio di questo percorso, agli inizi dell'anno scolastico. Un cammino che ci ha fatto toccare con mano un mondo fino a ieri così lontano. Della visita ai campi il ricordo che mi porto dentro sono stati i colori. Abituati ad immagini sempre in bianco e nero è stato toccante vedere tutto sotto questa nuova luce». (m. ga.)